



PAZIENTE
«Posso stare nascosto per ore — racconta Baldovino Midali — ad attendere il momento migliore per catturare l'istante che resterà unico»
(De Pascale)



BALDOVINO MIDALI

«Vivo di pane e natura»

Con la sua passione per la fotografia esalta le Orobie

di NICOLETTA PRANDI

— BERGAMO —

BALDOVINO MIDALI preferisce i maglioni a righe alla classica giacca e cravatta, anche nelle occasioni importanti. Si è vestito così l'altro giorno, quando, sorriso timido ed aria un po' impacciata, il suo primo libro è stato presentato al Palamonti, nella sede del Club Alpino Italiano di Bergamo. Gli scatti fotografici di ben venticinque anni di vita raccolti in un unico volume, per un affascinante viaggio nella natura che emoziona.

DI NOTTE PANETTIERE, di giorno fotografo, 48 anni, Midali ha fatto della fotografia naturalistica la sua grande passione. Una Canon 350 D, un capanno mimetico ed un cavalletto sono le sue "armi" professionali, mentre costanza e pazienza inusuali gli permettono di restare anche

un giorno intero ad aspettare il frullo d'ali di un pettirosso, un correre di marmotte o semplicemente, il bagno di una cinciarella.

«**POSSO STARE** nascosto per ore — racconta — ad attendere il momento migliore per catturare l'istante che resterà unico. Amo il contatto con la natura perché sono nato a Branzi (dove vive) in una famiglia di contadini. Il bosco, gli animali, i prati sono da sempre il mio ambiente. Da piccolo giocavo a catturare uccelli e piccole bestiole, ma con il tempo si cambia ed ora preferisco fotografarle». Poi — con estrema modestia — aggiunge che a volte la sua è solo fortuna nell'azzeccare lo scatto giusto. Ma non è così: i suoi servizi fotografici so-

no stati pubblicati da importanti testate, su cui è riuscito a rendere con efficacia la poesia ed il sentimento dall'immagine di un martin pescatore sul Brembo, o dalla tenera lanugine dei piccoli di poiana ripresi nel loro nido. «Non rincorro gli animali — dice — li aspetto; in questo modo non li spavento e non si sentono disturbati. Possono continuare nella loro vita normale. Ci sono in giro certi tipi che si ritengono dei perfetti naturalisti ma non sanno guardare».

ATTESA
Ore in un capanno per cogliere lo sparviero in caccia o una civetta nana

LUI, INVECE, nascosto nel sottobosco, sa cogliere la sorpresa delle prede dello sparviero, il canto melodioso del tordo bottaccio, la bellezza di una civetta nana appollaiata su un ramo. Agli uccelli ha dedicato infatti la maggior parte

del suo impegno di fotografo, sarà forse anche perché ama i grandi spazi, passione che si coniuga perfettamente con il fatto che sin da giovane pratica il volo libero con deltaplano.

LE PREALPI bergamasche sono il suo quotidiano riferimento, o meglio l'ambiente dove ha scelto di lavorare, non solo per collocazione geografica, ma perché ne conosce a menadito ogni segreto incanto. «Non voglio polemizzare — accenna —, ma quando guardo i danni che la montagna subisce ed il degrado costante sotto gli occhi di tutti (anche se devo dire che molte specie animali sono aumentate di numero) penso proprio che l'ambiente dovrebbe essere tenuto meglio. Pochi puliscono, per esempio, i prati come si faceva una volta, ma bisognerebbe tornare a farlo».



Ai giovani regala un libro di 210 pagine «Natura, immagini ed emozioni» delle Prealpi

DUECENTODIECI PAGINE di emozioni da vivere: uno splendido viaggio fotografico tra le immagini più suggestive raccolte tra le sue montagne, le Orobie bergamasche. E questo il libro "Natura, Immagini, Emozioni" che Baldovino Midali consegna ai giovani perché imparino a guardarsi attorno con il cuore. I testi sono a cura dell'amico Flavio Galizzi, che ha saputo farsi da parte ma nello stesso tempo offrire un supporto chiaro ed innovativo alle immagini, perché, dice «...certi sentimenti che nascono dalla natura si possono esprimere solo con la discrezione». Un ex maestro elementare ed un panettiere sono stati capaci di insegnare a chi si ritiene, di certo a torto, più titolato, che il contatto con la natura è capace di generare sentimenti profondi ed emozioni nascoste sino nella più profonda intimità.

N.P.